

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 5 e 12 maggio 2011 (Anno III, numero 17)

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELL'OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI SANITARI ITALIANI (ONAOSI). LA LISTA "CADUCEO: GLI EX PER L'ONAOSI" HA OTTENUTO UN BUON SUCCESSO

Apriamo questo numero con una notizia giuntaci mentre la nostra Redazione si era presa una pausa in occasione delle festività pasquali: i risultati delle prime elezioni dirette per il rinnovo del Comitato di Indirizzo dell'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOSI) con sede in Perugia, riguardanti circa 200.000 professionisti tra medici, veterinari, farmacisti ed odontoiatri presenti su tutto il territorio nazionale. Avevamo dedicato all'ONAOSI e alle prime elezioni per il rinnovo degli organi del suo "governo" un ampio servizio all'inizio del 2011, non nascondendo la nostra vicinanza alla lista denominata "Caduceo: gli Ex per l'ONAOSI" impegnata nella difesa delle finalità per le quali quest'Opera nacque oltre un secolo fa: tutelare gli Orfani prima di ogni altra cosa! E' la stessa finalità per la quale il medico condotto Giorgio Liguori aderì all'ONAOSI poco più che trentenne come contribuente volontario, perché aveva a cuore il futuro dei figli dei colleghi deceduti le cui famiglie si trovavano in difficoltà. Un gesto di solidarietà che alla sua morte poterono beneficiare i suoi tre figli: Rita Anna, Pietro e Riccardo. Pietro, primario ginecologo, è uno dei quattro eletti della lista "Caduceo: gli Ex per l'ONAOSI", che il prossimo 14 maggio parteciperà a Perugia alla riunione di insediamento del nuovo Comitato di Indirizzo.

Le prime elezioni dell'ONAOSI hanno registrato una bassissima affluenza di votanti, poco meno di 18.000, pari a circa il 10% degli aventi diritto, avvenute per posta in tutte le regioni italiane tra i mesi di febbraio e marzo. Conclusosi lo spoglio delle schede elettorali inviate da ciascun sanitario elettore presso la sede dell'Opera in Perugia, i seggi del Comitato di Indirizzo sono stati così ripartiti: Raggruppamento A medici dipendenti: Lista 1 "Per una nuova ONAOSI" 10 seggi; Lista 2 "Medicina solidale" 2 seggi, Lista 3 "Caduceo: gli ex per l'ONAOSI" 4 seggi; Raggruppamento B veterinari dipendenti: Lista "ONAOSI insieme" 2 seggi; Raggruppamento C farmacisti dipendenti: Lista "Farmacisti e solidarietà" 2 seggi; Raggruppamento D medici contribuenti volontari 2 seggi; Raggruppamento E veterinari, farmacisti, odontoiatri contribuenti volontari: 1 seggio.

«Abbiamo ottenuto il 25% dei voti - ha commentato la neo eletta Marina Onorato, presidente dell'Associazione nazionale Caduceo, ematologa presso l'ospedale di Perugia - e quello che più ci rallegra sarà la futura presenza, in tutti gli organi sociali della neo Amministrazione, di forze diverse, espressione proporzionale dei risultati elettorali che non potranno in alcun modo essere ignorati. La nostra presenza in essi significherà onestà e rispetto dei risultati elettorali e tutela di un confronto veramente democratico. Democraticamente e rispecchiando proporzionalmente il volere dell'elettorato, maggioranza e minoranza dovranno confrontarsi all'interno di tutti gli Organi Sociali sempre e solo per il bene dell'Ente. Auspichiamo che il rispetto della maggioranza nei confronti della minoranza nella composizione di tutti gli Organi sociali sia l'inizio di un dialogo democratico fra schieramenti diversi che hanno il comune intento di ben operare. Tutto questo - ha concluso la dott.ssa Onorato - si tradurrà nell'indiscusso vantaggio per l'Ente, che il confronto propositivo e costruttivo porta sempre con sé».

Insieme a Marina Onorato sono stati eletti per la lista "Caduceo: gli Ex per l'ONAOSI", i seguenti medici dipendenti di strutture sanitarie: Patrizio Mulas, dermatologo a Cagliari; Pietro Liguori, ginecologo a Locri (Rc); Ermanno Sola chirurgo ad Umbertide (Pg).

A tutti gli eletti al Comitato di Indirizzo dell'ONAOSI gli auguri più sinceri di buon lavoro da parte della nostra Redazione.

R. Lig. /

NOTA DELLA REDAZIONE

Molto interessanti le “News” raccolte nel periodo post-festività pasquali a partire dalle celebrazioni della Festa del 1° Maggio. Secondo il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, questa ricorrenza «deve essere intesa dalla politica come un forte stimolo a puntare sul lavoro e sull'occupazione, attraverso politiche efficaci per offrire risposte ai giovani calabresi e per evitare quella fuga dei cervelli che è il vero impoverimento della nostra terra. E' paradossale girare per l'Italia o viaggiare all'estero e incontrare tanti nostri corregionali ai più alti livelli della pubblica amministrazione, delle aziende e dei centri di ricerca».

Sempre Talarico, nel suo intervento del 1° Maggio, ha evidenziato un altro evento vissuto con particolare attenzione anche dai calabresi: la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II. «Si tratta - ha detto il presidente - di un avvenimento epocale, per la statura storica, il carisma personale e la straordinaria eredità morale che Karol Wojtyla ha saputo trasmettere al mondo intero e che chiama in causa tutti, cattolici e non cattolici, cristiani e non, persino i non credenti. E per noi calabresi questa giornata dedicata al Papa polacco assume un significato particolare perché ravviva il ricordo delle due visite che Giovanni Paolo II ha compiuto nella nostra regione, nell'ottobre 1984 e nel giugno 1988. Due momenti davvero memorabili il cui ricordo dobbiamo dedicare alla preparazione del viaggio che il suo successore, Papa Benedetto XVI, compirà il prossimo 9 ottobre in Calabria ad ulteriore conferma dell'attenzione che la Chiesa rivolge alla nostra terra e alle speranze che la animano».

Proprio sulle “attenzioni” della Chiesa verso la Calabria, proponiamo alcuni passaggi significativi dell'intervento del vescovo di Locri-Gerace, mons. Giuseppe Morosini, in occasione delle celebrazioni diocesane del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Il presule si è soffermato su temi scottanti di attualità come l'emergenza educativa, facendo appello a non chiudere le Scuole materne ed elementari nei piccoli centri: «Non possono valere i criteri generali dei grandi centri, basati sui numeri. Togliere da un piccolo centro le scuole per l'infanzia significa condannare questi centri allo spopolamento». Inoltre, mons. Morosini si è soffermato sulla profonda e sanguinante piaga della Calabria, l'antistato criminale: «Per amore a questo nostro territorio e per dovere morale ancora una volta come comunità di credenti, noi ci opponiamo e condanniamo ogni forma di violenza e di associazione criminale, grati sempre alla magistratura e alle forze dell'ordine per il lavoro di vigilanza e di repressione».

Tra le “News” riguardanti i provvedimenti adottati dalla Regione Calabria in materia di sviluppo culturale collegato a quello occupazionale e sociale, segnaliamo l'annuncio della creazione di nuovi posti di lavoro tutelando e valorizzando i beni culturali calabresi. Questo sembrava un'utopia ed invece è divenuto un obiettivo a portata di mano attraverso il piano integrato per il completamento dei beni culturali calabresi; piano presentato recentemente dall'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri.

Altra notizia positiva, sempre dal mondo della cultura, è quella relativa ai Bronzi di Riace che resteranno esposti per tutto il periodo estivo a palazzo Campanella di Reggio Calabria, sede del Consiglio regionale.

In questo numero i lettori noteranno diversi servizi riguardanti iniziative legislative ed interventi, anche in materia di sanità, del consigliere regionale Gianluca Gallo, vice capogruppo Udc. Oltre ad essere una coincidenza, testimonia il suo crescente impegno per lo sviluppo della Calabria cogliendo le istanze della gente. Occorre dare fiducia a uomini e politici come Gianluca Gallo, incoraggiandoli anche attraverso questo modestissimo nostro mezzo di comunicazione-informazione che contribuisce intellettualmente alla crescita della nostra regione, comunicando in positivo la Calabria al di fuori dei suoi confini.

Pur evidenziando maggiormente l'operato di alcuni esponenti politici (spesso sono gli stessi a comunicarcelo con delle loro note stampa, come nel caso del consigliere Gallo), cerchiamo di essere il più imparziali possibili. Non è un caso che abbiamo ritenuto importante pubblicare in queste “News” sia la preoccupante denuncia politica del consigliere regionale dell'Italia dei valori (Idv), Giuseppe Giordano, sul “futuro” del Porto di Gioia Tauro, che le proposte del Partito democratico (Pd) illustrate di recente alla forze sociali calabresi.

R. Lig. /

IN OCCASIONE DEL 1° E DEL 2 MAGGIO IN CALABRIA: GLI INTERVENTI DEI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA REGIONALE

FRANCESCO TALARICO:

«RECUPERARE LA CENTRALITÀ DELLA QUESTIONE SOCIALE»

«La festività odierna (1° Maggio, n.d.r.) deve essere intesa dalla politica come un forte stimolo a puntare sul lavoro e sull'occupazione, attraverso politiche efficaci per offrire risposte ai giovani calabresi e per evitare quella fuga dei cervelli che è il vero impoverimento della nostra terra. E' paradossale girare per l'Italia o viaggiare all'estero e incontrare tanti nostri corregionali ai più alti livelli della pubblica amministrazione, delle aziende e dei centri di ricerca».

E' quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, sottolineando l'importanza della festività del 1° Maggio con una riflessione sulle questioni sociali e del lavoro in Calabria, ma anche con un forte riferimento alla figura del neo beato Giovanni Paolo II.

«Certo - ha aggiunto Talarico - gli effetti devastanti della crisi qui si avvertono in termini ancora più acuti. E l'emergenza economica resta. Occupazione, imprese, ambiente, sanità e famiglia sono fronti sui quali, ovviamente, non basta la volontà di una sola parte politica. Mi viene spontaneo affermare che non basta neppure una maggioranza, sia pure ampia e compatta: serve, a mio parere, un impegno comune all'interno dell'Aula di palazzo Campanella ma anche fuori, per far emergere la parte sana della società civile calabrese che è la stragrande maggioranza. Con una sinergica azione di maggioranza e opposizione dobbiamo riuscire a trovare la capacità e la forza di esprimere collettivamente livelli molto più elevati, davvero all'altezza delle sfide che impone il quadro socio-economico regionale. Sono convinto che con questa visione, entro la legislatura in corso potremo recuperare in Calabria la centralità della questione sociale».

«Io - ha continuato il presidente dell'Assemblea - intendo spendermi molto su questo fronte. Perché siamo chiamati a fornire non solo risposte positive al bisogno di lavoro e alle esigenze espresse oggi dalla società calabrese, ma anche alle attese e ai bisogni dei nostri giovani. Dobbiamo sforzarci nell'orientare insieme le nostre scelte in coerenza, perseguendo un unico obiettivo: l'interesse della Calabria e dei calabresi, al di là e al di sopra delle sollecitazioni di appartenenza e delle nostre stesse posizioni politiche».

«Ma questo Primo Maggio - ha concluso Talarico - coincide straordinariamente anche con un altro evento assai importante: la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II. Si tratta di un avvenimento epocale, per la statura storica, il carisma personale e la straordinaria eredità morale che Karol Wojtyla ha saputo trasmettere al mondo intero e che chiama in causa tutti, cattolici e non cattolici, cristiani e non, persino i non credenti. E per noi calabresi questa giornata dedicata al papa polacco assume un significato particolare perché ravviva il ricordo delle due visite che Giovanni Paolo II ha compiuto nella nostra regione, nell'ottobre 1984 e nel giugno 1988. Due momenti davvero memorabili il cui ricordo dobbiamo dedicare alla preparazione del viaggio che il suo successore, l'attuale pontefice Benedetto XVI, compirà il prossimo 9 ottobre in Calabria ad ulteriore conferma dell'attenzione che la Chiesa rivolge alla nostra terra e alle speranze che la animano».

(Fonte: «Ufficio stampa Consiglio regionale»)

GIUSEPPE SCOPELLITI:

«DOBBIAMO SAPER IMITARE SAN FRANCESCO DI PAOLA ...»

Lo scorso 2 maggio, come è tradizione, al Santuario di San Francesco di Paola, si è tenuta la solenne celebrazione in onore del Santo patrono della Calabria con l'accensione del cero da parte del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti. Nel suo intervento, rivolgendosi alle «autorità religiose, civili e militari, cittadine e cittadini di Paola e della Calabria», il presidente Scopelliti ha detto che «questo non è un giorno qualsiasi o una ricorrenza rituale da celebrare. Per noi calabresi, dal Pollino a Reggio, è un giorno di festa e di riflessione, di fede e di speranza».

«Il "Santo nostro", come usate e usiamo dire quando parliamo di San Francesco - ha aggiunto -, è una figura che sembra fuori dal tempo, perché è portatore di valori che oggi sembrano incredibili, come quelli della santità. Eppure queste testimonianze ci sono state e ci sono ancora, come dimostrano le toccanti cerimonie di ieri (1° maggio, n.d.r.) a Roma in occasione della beatificazione dell'indimenticabile Giovanni Paolo II, il quale ha visitato questo Santuario, che può essere sempre di più un punto di sviluppo del turismo religioso della Calabria e del Paese. A ben vedere, tra San Francesco e Papa Wojtyla si possono riscontrare, a distanza di centinaia di anni, analogie profonde: il Papa muore il due aprile, lo stesso giorno in cui la Chiesa festeggia San Francesco di Paola, che venne canonizzato l' 1° maggio, identica data della beatificazione di Giovanni Paolo II. Le analogie per noi cattolici non sono il frutto del caso ma la dimostrazione degli imperscrutabili disegni di Dio».

«San Francesco di Paola - ha ricordato il presidente della Regione - si è assunto le sue personali responsabilità dinanzi alla storia del suo tempo e alle necessità del popolo. E' intervenuto, come ha potuto, con passione, soprattutto con la forza di leader spirituale che si era conquistato, facendosi

voce critica del potere del tempo, sino a rischiare l'arresto e il carcere. Non si è fermato davanti a niente. E' un esempio del nuovo meridionalismo che vogliamo costruire, in un momento in cui l'organizzazione dello Stato sta facendo maggiore leva sulle Regioni. Noi dobbiamo saper imitare San Francesco a livello personale, delle varie organizzazioni sociali, economiche, politiche, in modo che ciascuno faccia la sua parte. Appunto per questo abbiamo posto al centro della nostra politica la persona, con i bisogni di salute, di lavoro, di qualità della vita. Stiamo lavorando in tutte le direzioni per conseguire questi risultati nella nostra regione difficile ma piena di opportunità».

«A San Francesco affido i sogni e i bisogni di tutti noi - ha concluso Scopelliti -, assumendo l'impegno di muovere ogni passo della Regione Calabria in direzione della promozione umana e culturale di ogni singola persona, soprattutto dei più deboli e indifesi. In questi anni caotici e straordinari abbiamo bisogno di punti di riferimento certi. Per tutti noi, San Francesco è un'ancora di salvezza in quest'epoca dalle passioni tristi, una fiamma che incendia l'aurora, illuminando le nostre vite.

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

“COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE”. A DIRLO E' MONS. GIUSEPPE MOROSINI, VESCOVO DI LOCRI-GERACE IN OCCASIONE DEL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA

«Ci sentiamo legati alla nostra patria e come credenti gioiamo di questa circostanza, consapevoli della nostra responsabilità, in nome anche della fede che professiamo, di essere costruttori della città terrena e perciò di dover essere cittadini leali nei confronti dello Stato, e, in quanto corresponsabili della formazione delle coscienze di altri cittadini, di dover includere l'educazione alla legalità e al rispetto delle Istituzioni come elemento necessario di questa formazione». Lo ha affermato mons. Giuseppe Morosini, vescovo di Locri-Gerace, durante la celebrazione diocesana in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. «Nell'ottica del mistero della morte e risurrezione di Cristo - ha aggiunto - noi non vogliamo solo celebrare e commemorare un passato, ma assumere la responsabilità di collaborare a costruire un futuro migliore e annunciare la speranza della possibilità di tale futuro. E lo facciamo con la specificità di annunciare una fede religiosa, che se pur guarda all'eternità, non si stanca di credere e di affermare di essere coinvolta nel tempo, nel quale deve offrire le ragioni della speranza, che la Chiesa trova proprio nel mistero della morte e risurrezione di Cristo».

Per mons. Morosini, in occasione di questo anniversario «sono state scritte tante cose per comprendere e illustrare l'avvenimento. Non sono mancate le ricostruzioni storiche e i giudizi espressi, naturalmente posti su fronti opposti, derivanti alcune volte da preconcetti ideologici. E ciò anche in riferimento alla Chiesa e ai contrasti sorti proprio nella circostanza dell'unità e degli anni futuri. Lasciamo agli storici la chiarificazione delle ragioni dell'una e dell'altra parte». La Chiesa cattolica, ha spiegato, si è inserita «molto bene nel tessuto dell'Italia una ed i cattolici hanno dato un grandissimo ed insostituibile contributo alla storia di questi 150 anni. Ecco perché noi, che viviamo questo momento storico, vogliamo trasformare questa nostra celebrazione in un momento di riflessione su ciò che la nostra Chiesa diocesana può svolgere su questo nostro territorio, e di preghiera a Dio perché i problemi dalla nostra terra possano essere risolti, anche con il nostro contributo».

Mons. Morosini ha sottolineato la «nostra lealtà nei confronti delle istituzioni e l'offerta di collaborazione per tutto ciò che può essere di aiuto per la crescita del nostro territorio, naturalmente secondo le nostre competenze. Noi siamo consapevoli del nostro ruolo e del nostro peso per la formazione delle coscienze, ed è a questo livello che noi vogliamo impegnarci per far crescere la gente, partendo direttamente da una crescita religiosa per arrivare poi ad una crescita morale, sociale, civile ed anche economica».

«I mali più gravi del nostro territorio - ha precisato - sono legati ad un tipo di cultura che possiamo sconfiggere solo con un impegno comune per la formazione della coscienza, soprattutto quelle dei ragazzi e dei giovani». Il presule si è quindi soffermato sul tema dell'emergenza educativa facendo appello a non chiudere le scuole materne ed elementari nei piccoli centri: «Non possono valere i criteri generali dei grandi centri, basati sui numeri. Togliere da un piccolo centro le scuole per l'infanzia significa condannare questi centri allo spopolamento. Per amore a questo nostro territorio - ha aggiunto - e per dovere morale ancora una volta come comunità di credenti noi ci opponiamo e condanniamo ogni forma di violenza e di associazione criminale, grati sempre alla magistratura e alle forze dell'ordine per il lavoro di vigilanza e di repressione». Il fenomeno della criminalità, ha detto rivolgendosi ai sindaci presenti, «non si sconfigge solo con la repressione e con l'educazione che tende a prevenire. Se manca l'azione politica tutto si vanifica. Se manca una progettualità condivisa tra tutti voi e per tutto il territorio della Locride, non si riuscirà mai a venir fuori dai nostri mali». Una progettualità che guardi ad uno sviluppo «che crei lavoro e freni l'emigrazione; uno sviluppo che tenga conto delle reali potenzialità del territorio, facilmente rintracciabili nell'agricoltura, nel turismo, nella valorizzazione del patrimonio storico e archeologico».

(Fonte: «SIR»)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TALARICO AGLI ALUNNI DI ACRI: «COLTIVATE AMORE PER CALABRIA»

«Il Consiglio regionale che oggi avete avuto il privilegio di visitare è la sede della massima Assemblea elettiva calabrese che ha il compito di emanare leggi e provvedimenti per rispondere ai bisogni e alle attese di tutti i calabresi». Con queste parole il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, ha accolto nell'aula "Francesco Fortugno" gli allievi delle scuole elementari "Campo Sportivo" e "Duglia" della Direzione didattica II circolo di Acri in provincia di Cosenza.

Accompagnati dai professori Pompeo De Maldè, Matilde Ferraro, Antonietta Lucia Algieri, Antonella Gallo, Pasqualina Pisano e Catia Grano, i giovani allievi hanno potuto ammirare, grazie all'iniziativa "Visite Guidate" curata dal Servizio "Relazioni Esterne", le aule, i saloni, nonché i preziosi reperti ivi custoditi, in attesa della riapertura di Palazzo Piacentini.

«Nell'Aula consiliare che vi ospita e che, vi assicuro è una fra le più belle d'Italia, per innovazione, eleganza e tecnologia, sono rappresentati tutti i calabresi - ha sottolineato Francesco Talarico -. Mi auguro che guardiate alla politica con interesse perché è da essa che dipendono le scelte decisive per la crescita e lo sviluppo della Calabria. Voi rappresentate il futuro della regione. Per questo, dovete sentire forte l'orgoglio di essere calabresi e saper coltivare sempre più l'amore per la nostra terra. Oggi siamo tutti chiamati, ognuno per la propria parte, a lavorare con impegno e passione per costruire il nuovo volto di una regione che ha grandi risorse umane e potenzialità di sviluppo, talvolta purtroppo inesprese. Per farlo però, dobbiamo credere ed investire nella cultura della conoscenza, promuovendo politiche capaci di trattenere in Calabria le migliori intelligenze».

(Fonte: «AGI»)

«SUL PORTO DI GIOIA TAURO L'ENNESIMA PRESA IN GIRO». E' QUANTO SOSTIENE IL CONSIGLIERE REGIONALE GIUSEPPE GIORDANO

E' davvero preoccupante la denuncia politica del consigliere regionale dell'Italia dei valori (Idv), Giuseppe Giordano, a proposito del Porto di Gioia Tauro, nell'affermare in una nota raccolta dall'agenzia di stampa «Asca»: «Siamo di fronte all'ennesima presa in giro, figlia della campagna elettorale ed in linea con politiche coloniali e scelte antimeridionali. E' quanto dichiara il Consigliere regionale Giuseppe Giordano in risposta alle dichiarazioni rilasciate oggi (6 maggio, n.d.r.) a Catanzaro, dal ministro Matteoli sulla questione che vede protagonista il Porto di Gioia Tauro. «Oggi il ministro parla di situazione delicata e di vicinanza ai lavoratori - commenta Giordano - tuttavia è bene ricordare che proprio ieri con il via libera, arrivato da parte di Palazzo Chigi, per la realizzazione della piattaforma portuale nell'area Trieste - Monfalcone si è decretato il certificato di morte del Porto di Gioia Tauro a firma proprio di Matteoli ed in più Letta e Fitto. Una situazione che sicuramente non sarà sfuggita al neo Sottosegretario alle Infrastrutture, Aurelio Misiti, al quale si chiedono risposte concrete e immediate».

«Dunque - continua Giordano - in piena intesa politica il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, ed il vice presidente di Unicredit, Fabrizio Palenzona, hanno trovato un ampio accordo politico sul progetto. Il prestigioso istituto bancario in partnership con il colosso Maersk è pronto ad investire un miliardo di euro per realizzare un moderno terminal in grado di competere con i porti del Nord-Europa. La situazione del Porto di Gioia Tauro richiede una presa di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati, ed oggi possiamo solo constatare che le preoccupazioni da tempo, da noi, evidenziate sono divenute realtà».

«Sull'area portuale di Gioia Tauro - aggiunge ancora - si continua a tergiversare, la concorrenza con gli altri scali di transhipment del Mediterraneo non può essere sostenuta in quanto il costo del "lavoro" in queste realtà è assolutamente inferiore. Pertanto diventa indispensabile attuare una progettualità che faccia passare Gioia Tauro da esclusivo porto di trashpiment a scalo intermodale. Così come anche proposto durante la seduta del Consiglio regionale del 31 gennaio 2011 in cui si impegnava il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ad attuare tutte le misure necessarie alla riconversione».

«E' necessario - conclude Giordano - definire chiaramente il ruolo che dovrà avere una struttura come quella di Gioia Tauro, non solo nella rete portuale italiana, ma nel sistema del commercio e dello scambio di merci di tutta Europa».

NEWS DALLA SANITA'

UN PROGETTO DI LEGGE REGIONALE INERENTE "LE PROCEDURE FUNZIONALI ALLA COMPOSIZIONE STRAGIUDIZIALE DELLE CONTROVERSIE IN MATERIA SANITARIA"

Un progetto di legge, sottoscritto dai consiglieri regionali dell'Udc, Alfonso Dattolo e Gianluca Gallo, inerente "le procedure funzionali alla composizione stragiudiziale delle controversie in materia sanitaria", è stato depositato di recente per la valutazione delle Commissioni consiliari competenti.

Il complesso normativo è composto da otto articoli in cui sono fissati le finalità, i soggetti destinatari, procedimentalità, regolamento di attuazione, attività di monitoraggio e copertura finanziaria. La proposta di legge Dattolo-Gallo, in particolare, prevede l'istituzione di un'apposita Commissione regionale di «conciliazione per la responsabilità medica e sanitaria» che ha come funzione «quella di evitare un contenzioso giudiziario nei casi in cui un paziente o un suo avente causa, ritenga di essere stato leso da un errore nella diagnosi o nel trattamento terapeutico sanitario, o che sia stato danneggiato dall'omessa o irregolare informazione sul suo stato di salute e/o sulle cure a cui avrebbe dovuto sottoporsi».

La Commissione di conciliazione, per come prevede la proposta di legge, è nominata con decreto del presidente della Giunta regionale e sarà presieduta da un magistrato a riposo. «La ratio del progetto di legge - scrivono nella relazione di accompagnamento i consiglieri Dattolo e Gallo - è quella di prevenire le controversie in materia sanitaria. Infatti il problema degli errori in corsia, risaltati negli ultimi tempi dai media, pur considerando la solida tenuta qualitativa del servizio sanitario nazionale, si catalizza in un mancato rapporto di fiducia tra operatore sanitario e utente. Ne consegue l'aumento indiscriminato delle richieste di risarcimento e la prassi della cosiddetta medicina difensiva, che prescrive indagini non per motivi strettamente clinici, ma per ripararsi da eventuali provvedimenti giudiziari. Si registra, infatti, un aumento dei premi assicurativi e della spesa sanitaria. Crescono, soprattutto, i casi intentati contro i singoli medici - sottolineano Dattolo e Gallo - che, in 14 anni sono saliti del 200%, mentre, sono circa 30 mila all'anno le denunce raccolte dall'Ania, l'Associazione delle imprese di assicurazione. E ad andare in crisi, più di quanto già avvenga è il rapporto tra medici e familiari, uno dei problemi della Medicina del 2000».

(Fonte: «ASCA»)

IL PLAUSO DEL CONSIGLIERE REGIONALE GIANLUCA GALLO AL «PIANO PER L'AMMODERNAMENTO DELLE TECNOLOGIE OSPEDALIERE CALABRESI»

«La strada tracciata appare convincente. Occorre ora guardare oltre, ed aggiungere un altro tassello al mosaico della sanità calabrese, potenziando ulteriormente la rete territoriale dei centri di radioterapia». Il vice capogruppo consiliare regionale dell'Udc Gianluca Gallo commenta così il piano di investimenti mediante il quale il commissario delegato per la sanità calabrese, il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, intende procedere allo sviluppo funzionale ed all'innovazione tecnologica delle aziende ospedaliere di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

«Tra gli stanziamenti annunciati - osserva Gallo - ve n'è anche uno da più di 8 milioni, destinato al miglioramento della radioterapia oncologica dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro. Si tratta di una misura che risponde all'atto di indirizzo approvato all'unanimità su mia proposta, nelle settimane passate, dalla Terza Commissione consiliare, e che va ora resa ancor più efficace mediante un più incisivo e specifico piano di interventi». Aggiunge Gallo: «La Calabria dispone di solo tre centri di radioterapia oncologica, con personale insufficiente e macchinari vetusti. Pertanto lunghissime sono le liste d'attesa per una patologia che non aspetta tempo e che fa perciò lievitare il tasso di emigrazione sanitaria. Per questo, la Regione deve adoperarsi anzitutto per garantire, anche tramite progetti-obiettivo, il personale indispensabile per assicurare i turni di lavoro presso i centri esistenti, accorciando in tal modo le liste d'attesa».

Conclude il vice capogruppo dell'Udc: «Le azioni progettuali presentate dal presidente Scopelliti vanno in questa direzione. A completamento del percorso intrapreso, una volta approvato il piano di rientro, dovranno essere destinati ulteriori, consistenti finanziamenti per l'aggiornamento delle apparecchiature di radioterapia. Contestualmente, dovrà essere valutata la necessità di istituire ulteriori centri, atteso che l'odierno rapporto tra popolazione e centri di radioterapia oncologica è, nella nostra regione, inferiore del 50% rispetto alla media nazionale».

(Fonte: Segreteria politica consigliere regionale Gianluca Gallo)

NEWS DALLA CULTURA

PRESENTATO DALL'ASSESSORE REGIONALE MARIO CALIGIURI IL PIANO INTEGRATO DEI COMPLETAMENTI DEI BENI CULTURALI DELLA REGIONE. PER LA PRIMA VOLTA LA CULTURA E' POSTA AL CENTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA CALABRIA

L'Assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri ha presentato a fine aprile il piano integrato dei completamenti dei beni culturali della Regione Calabria. Il piano prevede 35 interventi programmati per altrettanti comuni spalmati su 4 grandi aree con un importo complessivo progettuale di 27.800.000 euro. Previsti altri 16 milioni di euro per piani e progetti strategici e dai 30 ai 35 milioni per la gestione. Gli interventi consentiranno di creare dai 1200 ai 1500 posti di lavoro, secondo le stime dell'Assessorato. La ricognizione di gran parte dei luoghi è stata personalmente effettuata dall'assessore alla cultura. Tra i completamenti sono previsti itinerari archeologici, archeologici industriali, edifici di pregio, castelli e fortificazioni. Sarà inoltre completato il sistema informativo sui beni culturali della Calabria e realizzato un piano di comunicazione in sinergia con il Ministero dei Beni Culturali che sarà il primo in Italia in attuazione del protocollo di intesa Stato-Regioni sulla valorizzazione e la comunicazione dei Beni Culturali.

«Abbiamo realizzato il più grande piano integrato in Calabria di completamenti nel campo dei beni culturali - ha dichiarato l'assessore alla cultura Mario Caligiuri. Il presidente Scopelliti presta grande attenzione a questo comparto, fondamentale per lo sviluppo della Calabria».

L'assessore ha inoltre chiarito che «non tutti i progetti presentanti saranno ammessi a finanziamento, ma solo quelli che risponderanno ad alti livelli qualitativi».

Su questo importante piano è intervenuto anche il presidente della Regione sostenendo che «con un investimento di quasi 28 milioni di euro stiamo creando possibilità lavorative, dirette e indirette, per almeno 1.200 persone. I beni culturali e la cultura per la prima volta vengono posti al centro dello sviluppo economico e sociale della Calabria. La programmazione presentata rappresenta il più significativo intervento mai realizzato negli ultimi quarant'anni con fondi diretti della Regione - ha concluso Scopelliti -, concentrando le risorse in aree strategiche e integrando gli interventi con quelli già in corso da parte del Ministero».

PER TUTTO IL PERIODO ESTIVO I BRONZI DI RIACE RESTERANNO ESPOSTI A PALAZZO "CAMPANELLA", SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, il presidente del Consiglio, Francesco Talarico, e la Soprintendente per i Beni Archeologici della Calabria, Simonetta Bonomi, hanno annunciato lo scorso 4 maggio, a Reggio, nel corso di una conferenza stampa che i Bronzi di Riace saranno fruibili anche durante la prossima estate nel Palazzo "Campanella", sede del Consiglio regionale della Calabria. La decisione è stata presa a causa dei ritardi nei lavori di ristrutturazione di Palazzo "Piacentini", sede del Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria, dove le statue dovevano essere trasferite tra poche settimane e sarebbero rimaste parcheggiate per i prossimi mesi, fino al completamento dei lavori. Ipotesi scongiurata grazie all'intervento del presidente Scopelliti e del presidente Talarico, che hanno stanziato le somme necessarie al fine di mantenere i guerrieri a Palazzo "Campanella" per i prossimi quattro mesi e permettere ai visitatori di poterne godere anche nella stagione estiva.

«Siamo venuti a conoscenza della questione grazie ad un articolo di un quotidiano locale che denunciava il problema - ha dichiarato il presidente della Regione Scopelliti -, perché non abbiamo ricevuto atti ufficiali che segnalassero l'imminente inizio dello smantellamento del laboratorio e la necessità di mantenere i bronzi a Palazzo Campanella visti i ritardi dei lavori di ristrutturazione di Palazzo "Piacentini". Anche in questa occasione abbiamo dimostrato grande disponibilità e piena sintonia, impegnando subito le somme necessarie per mantenere i Bronzi di Riace nella "Sala Monteleone" e permettere a cittadini e turisti di poterli visitare anche nei mesi estivi. Mi piace ribadire il ruolo fondamentale che la stampa ha avuto in questo caso portando alla luce un problema importante che, in assenza di atti ufficiali, poteva passare inosservato: la nostra bravura è stata quella di trovare una soluzione immediata per preservare uno dei più grandi patrimoni della regione. E' l'ennesima testimonianza che queste magnifiche statue sono il principale strumento per la promozione del Turismo in Calabria e noi vogliamo utilizzarle al meglio».

Il presidente del Consiglio regionale Talarico, dal canto suo ha detto che «nel 2009 è stato deciso di restaurare i Bronzi a Palazzo "Campanella" piuttosto che mandarli fuori dalla Calabria e speravamo che potessero tornare a Palazzo "Piacentini" nei tempi prestabiliti.

Venuti a conoscenza dei ritardi dei lavori, non abbiamo esitato a prevedere le somme necessarie per mantenere i Bronzi a Palazzo "Campanella". Fino ad oggi sono stati spesi 2 milioni e 700 mila euro e per i prossimi quattro mesi saranno necessari ulteriori 500 mila euro, ma insieme al presidente Scopelliti abbiamo ritenuto doveroso investire queste somme per valorizzare anche nella stagione estiva i Bronzi di Riace, che rappresentano un grandissimo patrimonio non solo per la Calabria ma per tutta l'Italia».

«Voglio ringraziare il presidente Scopelliti ed il presidente Talarico per la disponibilità dimostrata e la velocità nel dare una risposta importante - ha affermato il Soprintendente per i Beni Archeologici della Calabria Simonetta Bonomi -, perché senza il loro impegno, probabilmente, durante l'estate non sarebbe stato possibile visitare i Bronzi di Riace. Senza questo provvedimento avrei dovuto far trasferire le statue a Palazzo "Piacentini", ma, visti i ritardi dei lavori, ci sarebbero state grosse difficoltà di vario tipo. Sono molto soddisfatta anche perché questo provvedimento da parte della Regione è stato preso senza una mia formale richiesta, chiaro segnale del grande impegno e della sensibilità di questi amministratori».

(Fonte dei servizi: «Ufficio stampa Giunta regionale)

«I BENI ECCLESIASTICI RAPPRESENTANO UNO STRAORDINARIO PATRIMONIO DA VALORIZZARE PER LA CRESCITA CULTURALE, SPIRITUALE ED ECONOMICA DI TUTTA LA REGIONE»

I beni ecclesiastici rappresentano uno straordinario patrimonio da valorizzare per la crescita culturale, spirituale ed economica di tutta la Regione. E' quanto è emerso in occasione della firma del protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e la Conferenza Episcopale Calabra avvenuta di recente a Reggio Calabria presso la Curia Metropolitana tra il presidente della Conferenza Episcopale Calabra Vittorio Mondello, arcivescovo di Reggio Calabria, e il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti.

L'intesa recepisce gli accordi stipulati nel 2000 e nel 2005 tra il Ministero dei Beni Culturali e la Conferenza Episcopale Italiana e che, grazie all'impegno del presidente Scopelliti, adesso possono essere attuati anche in Calabria. L'attenzione della Regione verso la valorizzazione del patrimonio ecclesiastico è stata confermata anche nella recente programmazione di fondi europei per circa 28 milioni di euro che prevede un'occupazione diretta e indiretta di oltre 1.200 persone. Gli investimenti previsti, che rappresentano l'iniziativa più significativa nei quarant'anni di vita regionale, riguardano interventi su beni ecclesiastici a Gerace, Mileto, Rossano, Acquafredda e Cosenza, così come su aree archeologiche (Reggio Calabria, Locri, Monasterace, Casignana, Cassano, Bova Marina, Palmi, Lamezia Terme, Borgia, Paludi, Papasidero, Pizzo, Isca sullo Ionio, Spezzano Albanese, Melissa, Curinga), castelli e edifici di pregio (Roccella Jonica, Amantea, Gioia Tauro), serie di affreschi (Amendolara e Sant'Andrea Apostolo dello Jonio), archeologia industriale (Mongiana, Pazzano, Stilo, Ciro' Marina, Corigliano). L'accordo per la valorizzazione dei beni ecclesiastici, predisposto dalla Giunta regionale e approvato anche dalla Santa Sede, prevede anche la costituzione di un osservatorio regionale per i beni culturali di proprietà ecclesiastica e una Commissione di Lavoro che, su disposizione del presidente Scopelliti, l'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri avvierà la costituzione nelle prossime settimane. Oltre a chiese, statue, paramenti e dipinti e' prevista anche la valorizzazione di archivi musei e biblioteche. Con questi ulteriori interventi, si conferma la massima attenzione del Presidente Scopelliti verso la più piena valorizzazione del patrimonio culturale della regione come grande fattore di sviluppo di tutte e cinque le province della Calabria.

(Fonte: «AGI»)

LA FESTA DELL'ABETE DI ALESSANDRIA DEL CARRETTO PROPOSTA COME BENE PATRIMONIO DELL'UNESCO. IL SOSTEGNO DEL CONSIGLIERE REGIONALE GIANLUCA GALLO

«L'Udc sosterrà in Consiglio regionale il cammino della Festa dell'Abete verso il patrimonio Unesco». È quanto afferma il vice capogruppo dello scudocrociato in seno all'Assemblea consiliare calabrese, Gianluca Gallo, con riferimento alla proposta di fare della festa dell'abete, storica tradizione di Alessandria del Carretto e dell'intero Alto Ionio cosentino, un bene del patrimonio immateriale dell'Unesco. L'idea, avanzata dall'associazione culturale "Vacanzieri insieme" e subito sposata dal Comune di Alessandria del Carretto, dalla Comunità montana Alto Jonio, dall'Ente Parco del Pollino e da diverse associazioni ed istituti scolastici del comprensorio, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che ha chiarito i contorni dell'iniziativa. «Facciamo nostra quella proposta e la richiesta di offrire

sostegno, parimenti, al centro di documentazione dei saperi tradizionali del Pollino», fa sapere Gallo. «L'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri ed il presidente Scopelliti - prosegue il consigliere regionale centrista - hanno già manifestato l'interesse della Regione. Per quanto ci riguarda, faremo la nostra parte affinché questo tradizionale evento possa diventare con orgoglio il biglietto da visita della Calabria e conquistare un posto nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, nel quale l'Italia è al momento rappresentata dai pupi siciliani e dal canto a tenore della Sardegna».

L'ingresso nella speciale lista dell'Unesco consentirebbe l'adozione di specifiche politiche di tutela e valorizzazione, oltre la promozione di studi scientifici e l'arrivo di importanti finanziamenti, anche privati, di una manifestazione i cui albori risalgono al Seicento, quando un boscaiolo trovò all'interno del tronco di un abete bianco l'immagine di sant'Alessandro papa martire, morto decapitato. Da quel giorno, ogni anno, l'ultima domenica di aprile ed il 3 di maggio, ad Alessandria del Carretto si svolge un rito che vede partecipare tutta la comunità locale: un abete bianco viene scisso in due parti ed il suo tronco e la sua cima trasportati a braccia dentro il centro abitato, per essere ricomposti ed innalzati, scalati e riabbattuti, nel mezzo di una festa che si compone di balli, canti ed espressioni culturali figlie di una civiltà agro-pastorale da affidare ora alla tutela dell'Unesco.

(Fonte: Segreteria politica consigliere regionale Gianluca Gallo)

NEWS DI POLITICA-SOCIALE

LE PROPOSTE DEL PARTITO DEMOCRATICO (PD) ILLUSTRATE ALLE FORZE SOCIALI

«Fisco, lavoro, imprese, spesa pubblica, infrastrutture»: sono i temi di cui si è discusso, a Lamezia Terme (Cz), lo scorso 30 aprile, nella sede del Pd Calabria, durante l'incontro fra i vertici del partito, il mondo produttivo regionale, le forze sindacali, in occasione della giornata dedicata al lavoro. Alla presenza di Stefano Fassina, responsabile del dipartimento Welfare del partito, e del commissario regionale, Adriano Musi, sono stati illustrati i contenuti del documento, elaborato dal Pd in vista della conferenza nazionale per il lavoro che si terrà a Genova il 17-18 giugno prossimi.

«Un documento - ha spiegato Musi - elaborato grazie al contributo della regioni e dei territori e sul quale era doveroso un confronto con chi opera quotidianamente confrontandosi con i temi dell'economia. Molte delle nostre proposte sono distanti dai contenuti delle misure predisposte dal Governo in tema di lavoro, rilancio delle infrastrutture, di scelte in materia di spesa pubblica, di turismo, di politiche industriali. C'è l'esigenza di disegnare le prospettive del Paese nel medio termine, indicando ad esempio le prospettive per i giovani di inserirsi nel mondo del lavoro».

E' stato Stefano Fassina ad entrare nel merito delle indicazioni del partito, criticando - giudicandole insufficienti - le politiche economiche del Governo nazionale. «Siamo in un quadro molto complicato - ha spiegato - con una situazione complessa in Europa e negli Usa. Nessun governo ha la bacchetta magica, ma occorre individuare delle proposte per il superamento di questa fase. A quattro anni dall'esplosione della crisi economica, il Governo ha invece pensato che fosse sufficiente andare avanti mettendo qualche pezza alla spesa pubblica, in attesa della ripresa. Il capitolo delle riforme è stato invece rimosso». Secondo Fassina, al contrario, «l'Italia ha bisogno di uno shock riformista. Servono riforme per sostenere la crescita. I dati raccontano un Paese che anche nelle regioni più ricche scivola rispetto agli altri Paesi europei. Il Governo propone una prospettiva di crescita di poco inferiore al 2% ed affida tale prospettiva a interventi di taglio della spesa e di aumento delle imposte. Ma rigore ed abbattimento del deficit vanno attuati in una strategia che punti alla crescita».

Riforma della pubblica amministrazione, puntando su maggiore efficienza e minore spesa, e politiche fiscali mirate all'aumento della pressione sulla rendita a vantaggio di famiglie e lavoratori, sono due punti cardine della proposta economica del Pd. «Cose fatte già - ha detto il responsabile nazionale del dipartimento Economia - in molti Paesi europei, anche guidati da governi conservatori». Il Pd, inoltre, ha detto Fassina, chiede il ripristino di misure varate durante la passata legislatura, come il credito d'imposta per il lavoro ed il Sud. «Si tratta - ha detto - di strumenti che hanno funzionato e che sono stati abbandonati». Il Pd chiede anche un allentamento dei vincoli per la spesa degli enti locali, «fondamentale - ha precisato Fassina - per riavviare l'economia. Lo scorso anno la spesa pubblica è stata ridotta di 12 miliardi. Servono scelte anticicliche. Per il lavoro è necessario che il Paese torni a crescere. Non ci sono alternative».

Sulle proposte del Pd sono intervenuti diversi esponenti del mondo sindacale, imprenditoriale ed agricolo presenti alla riunione. «Considero questo confronto - ha poi detto il commissario regionale del Pd Adriano Musi - come un appuntamento istituzionalizzato, a cadenza periodica. Il confronto con chi opera, si tratti di lavoratore o imprenditore, è essenziale affinché la politica affronti i problemi e formuli proposte».

(Fonte: «ASCA»)

NEWS RELIGIOSE

UN POPOLO IN CAMMINO: IL TERZO PELLEGRINAGGIO DIOCESANO NOTTURNO TRA I SANTUARI MARIANI DI CASTROVILLARI E CASSANO

A piedi, in preghiera, da un santuario all'altro, guidati dal chiarore delle stelle e dalla voce della Madonna. Nella notte tra sabato 7 e domenica 8 maggio, la Diocesi di Cassano Allo Ionio, guidata dal vescovo monsignor Vincenzo Bertolone, arcivescovo eletto di Catanzaro-Squillace, per il terzo anno consecutivo si ritroverà in pellegrinaggio, riunita in preghiera nel cammino da Castrovillari a Cassano, dal santuario della Madonna del Castello a quello della Madonna della Catena, seguendo un percorso della lunghezza di circa 14 chilometri. L'iniziativa ha il dichiarato scopo di riscoprire ed interiorizzare l'insegnamento della Madre di Cristo, riflesso nella figura della madre di ogni uomo. Spiega monsignor Bertolone: «La Vergine è icona di fede e di pietà, emblema di una conversione che genera la guarigione del corpo, ma soprattutto dell'anima, lenendo tante solitudini. Ella rappresenta è il progetto dell'umanità così come pensato da Dio, è la vocazione ultima della Chiesa ed il modello da imitare, perché tutti si possa divenire finalmente fratelli e sorelle, protesi verso il prossimo e responsabili gli uni degli altri».

Il programma prevede il ritrovo dei pellegrini, alle 23 di sabato 7 maggio, nello spiazzo antistante il santuario castrovillarese. Lungo il tragitto, previsti momenti di preghiera e soste di ristoro. Il corteo si snoderà a piedi lungo la strada interpodereale che, costeggiando i depuratori del comune di Castrovillari, si immette su via san Lorenzo del Vallo. Successivamente, si procederà fino al bivio di contrada Pietrapiana, da dove il corteo imboccherà la strada provinciale Castrovillari-Cassano, per abbandonarla poi all'altezza delle Cantine Sociali del Pollino, deviando sulla strada provinciale 168. Quindi, all'altezza del crocevia per villa "Sant'Antonio", si immetterà sulla strada comunale che, in territorio di Frascineto, conduce fino alla provinciale Cassano-Civita, e da qui si dirigerà alla volta del santuario della Madonna della Catena, con arrivo previsto nella mattinata di domenica 8 maggio, verso le 6.30, per la celebrazione, nel santuario della Madonna della Catena, della santa messa, officiata da monsignor Bertolone. La giornata di domenica proseguirà con i festeggiamenti, religiosi e civili, in onore della Madonna della Catena, di cui si celebrerà l'annuale festa.

(Fonte: «Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali di Cassano Allo Ionio»)

* * *